**Legno e Foreste nel PNRR – le proposte del PEFC Italia**

La superficie forestale in Italia è fortemente cresciuta negli ultimi 50 anni e oggi è pari a 38% del territorio e supera quella agricola; è cresciuta anche la consistenza del patrimonio forestale. Le utilizzazioni rappresentano meno del 30% della crescita annua dei boschi ed è in atto un abbandono colturale che interessa ampie superfici. Le utilizzazioni sono costituite prevalentemente da legna da ardere. La strategia forestale nazionale ha individuato le aree in cui sono necessari interventi e sono in corso di approvazione gli strumenti attuativi.

Nel mondo peraltro la riduzione e il degrado della superficie forestale non sono stati arrestati e l'importazione di legno, soprattutto dall’Europa dell’Est e dal Sud del mondo, comporta il rischio di contribuire a questi processi.

Il legno per altro rappresenta la materia prima per eccellenza della transizione ecologica: stocca il carbonio assorbito dalle piante, sostituisce materiali ed energia di origini fossili, è facilmente lavorabile e rispetto ai materiali concorrenti (metalli, calcestruzzo, plastiche) permette un notevole risparmio di emissioni considerando l'intero di vita -produzione, lavorazione, smaltimento.

L'Italia ha un importante settore di lavorazione del legno (saldo commerciale 10 mld $, terza nel mondo dopo Cina e Polonia), basato però su una fortissima importazione del legno (80% della lavorazione totale).

**Riteniamo necessario che il PNRR preveda investimenti per favorire l'utilizzo di materiali di origine legnosa in sostituzione dei prodotti di origine fossile (plastiche, isolanti) e che nella scelta di prodotti e processi di lavorazione venga introdotta una valutazione delle emissioni considerando l'intero ciclo di vita del prodotto, favorendo processi e prodotti che permettono una riduzione significativa di emissioni e dei rifiuti.** L'impiego diffuso del legno in edilizia, che permette lo stoccaggio dell'anidride carbonica a lungo termine, e dei prodotti legnosi nell'imballaggio e nella logistica, consente una forte riduzione delle emissioni con le tecnologie già disponibili oggi.

La bozza di piano approvata dal precedente governo prevede importanti investimenti sugli edifici pubblici (scuole) e privati (bonus 110%): **chiediamo l'ampliamento al settore degli edifici pubblici e delle ristrutturazioni, e una chiara indicazione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni considerando l'intero ciclo di vita degli edifici** (l'uso del legno garantisce un risparmio di emissioni di 50-70% rispetto a calcestruzzo, mattoni e metalli). L'Italia è già un produttore importante di case in legno (4° in Europa) e il PNRR deve diventare lo strumento per cambiare il settore edilizio. L'uso del legno permette anche un effetto importantissimo nella sicurezza antisismica, che interessa gran parte del territorio nazionale.

**PEFC propone una strategia per l'assorbimento e lo stoccaggio basata sulle foreste, soprattutto sulla gestione sostenibile di quelle esistenti, e sull'uso del legno, promuovendo la quota del legno italiano.** PEFC sollecita una strategia complessiva che combini:

* l'assorbimento di CO2 delle piante (**foreste, piantagioni, foreste urbane certificate** per garantire la gestione sostenibile complessiva),
* lo stoccaggio nei **prodotti legnosi**, privilegiando l'uso del legno nelle costruzioni per le strutture portanti, per il rivestimento dell'involucro e per le finiture interne e anche nel settore dell'arredo
* la **sostituzione** di prodotti ed energia fossile con prodotti legnosi.

Al fine di attivare pienamente la strategia è necessario il rafforzamento della filiera con investimenti negli anelli deboli (taglio boschivo e prima lavorazione). Un maggior utilizzo del legno italiano e investimenti nelle foreste permetterebbero anche la creazione di posti di lavoro nelle aree interne del Paese, dove si concentrano le foreste e avrebbero un effetto positivo sulla coesione territoriale.

**La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile e la tracciabilità del legno sono strumenti importanti per garantire che il legno proviene da foreste gestite in maniera responsabile. Questa gestione mantiene e addirittura migliora la produzione e i servizi che la loro esistenza procura alla società e al territorio (servizi ecosistemici), come protezione idrogeologica, climatica, naturalistica e della biodiversità, paesaggio e ricreazione.** Gli esempi di foreste che hanno una funzione produttiva e allo stesso tempo rappresentano paesaggi di grande valore e ospitano una biodiversità importante sono numerosi, soprattutto sulle Alpi e costituiscono buone pratiche a cui fare riferimento e mostrano che gli obiettivi sono compatibili: per raggiungerli sono necessari investimenti in pianificazione, formazione, attrezzature e infrastrutture. A tal fine è necessaria una **forte sinergia** fra PNRR e i programmi europei (Programma di Sviluppo Rurale e Fondi Strutturali).

Siccome tutte le lavorazioni del legno (in foresta e nella filiera di trasformazione) permettono il recupero degli scarti di lavorazione a fini energetici, si creerà anche un ulteriore effetto positivo con la produzione di energia rinnovabile da biomassa forestale (**utilizzazione a cascata**), che dovrà essere utilizzata soprattutto attraverso impianti di piccole e medie dimensioni diffusi sul territorio.

In questa ottica PEFC sottolinea la necessità che si provveda rapidamente

* al completamento degli strumenti attuativi della strategia nazionale forestale
* alla previsione di una premialità negli appalti pubblici per i prodotti certificati e di filiera corta nell'ambito del Green Public Procurement
* alla piena applicazione dei Criteri Ambientali Minimi
* contribuire alla innovazione tecnologica del settore in maniera capillare e diffusa nei territori rurali
* ampliare la pianificazione forestale per la definizione dei territori boscati e delle loro specifiche vocazioni

Infine PEFC indica alcune riforme necessarie che dovranno essere attivate nei prossimi anni

* una sostanziale riduzione delle imposte che renda possibile la ricomposizione fondiaria dei terreni agricoli abbandonati
* l'attivazione di strumenti di assicurazione e mutualismo anche nel settore forestale sulla base delle positive esperienze nel settore agricolo, per poter affrontare la sfida delle minacce alle foreste legate al cambiamento climatico.